

**LUGLIO
2022**

7° RAPPORTO

**OSSERVATORIO
SULLA
LEGALITÀ
CGIL VENETO**

A CURA DI

**ILARIO
SIMONAGGIO**

Responsabile Dipartimento
Legalità CGIL Veneto

Fonte: media locali
e ordinanze di custodia
nei casi di associazioni criminali.

CGIL
VENETO

Osservatorio sulla Legalità CGIL Veneto
OSSERVATORIO SULLA LEGALITÀ CGIL VENETO
n.7/luglio 2022
a cura di Ilario Simonaggio

Fonte notizie: media locali; ordinanze e sentenze dei tribunali nei casi di associazioni a delinquere.

Vi trasmettiamo una serie di 51 eventi che abbiamo selezionato del mese di luglio 2022 riguardanti atti, azioni, processi meritevoli di attenzione sindacale e dei portatori di interesse pubblico. In premessa, il ringraziamento doveroso ai magistrati e agli uomini delle forze dell'ordine che con il loro lavoro rinforzano l'argine democratico e favoriscono la convivenza civile nei nostri territori.

Tali rapporti sono prodotti per consentire uno sguardo d'insieme sulla realtà veneta. Non ci stancheremo di ripetere che la presa d'atto formale e sostanziale del fatto che non esistono "isole felici" aiuta una indispensabile crescita culturale e di consapevolezza generale per combattere ogni forma di illegalità.

Sarebbe buona cosa, in presenza di fatti incontrovertibili, evitare la solita pletora di dichiarazioni fuori luogo e tempo del tipo "la mafia in Veneto non esiste", oppure "si tratta di un caso isolato", perché la quantità e la "qualità" dei casi raccontano una ben diversa realtà fattuale. Per curare qualsiasi malattia, è buona norma non negare l'evidenza.

Vanno fatte le dovute distinzioni, ma è indubbio che anche i reati di seguito descritti sinteticamente sono parte della realtà veneta.

La dimensione impressionante dei casi di un solo mese induce più di qualche riflessione. Temiamo che, al pari dell'inesistente modello veneto in tema di ambiente e salute, anche a proposito della legalità c'è ben poco di virtuoso. E la constatazione che questi problemi non siano un'esclusiva del nostro territorio, ma interessino tutto il Paese, non ci esime dal dovere di cercare rimedi efficaci e di metterli in pratica.

Le notizie numerate sono raccolte con lo schema a blocchi in 7 capitoli di reati, per favorire l'immediata ricerca delle notizie che più interessano: Associazioni criminali anche di stampo mafioso; terrorismo e violenza politica; sfruttamento lavorativo; ambiente; pubblica amministrazione; droga, rilevanti evasioni fiscali. Inoltre, nei titoli appare sempre il territorio veneto cui la notizia si riferisce e la fonte da cui è tratta.

In evidenza questo mese:

- il Mercato del Sole di Bibione (VE) era mafia, la Cassazione riapre il processo (1.3);
- minacce e intimidazioni ad amministratori locali della provincia di Padova (2.3);
- tanti casi di lavoro nero e caporalato (3.1., 3.3.,3.5.,3.7.);
- traffico illegale di plastiche dalla Campania al Veneto (4.1.);
- sanità veneta, tengono ancora banco la vicenda dell'apertura di indagine della Corte dei Conti per l'assicurazione malpractice di Azienda Zero (5.4.) e la richiesta della Procura patavina per la vicenda dei test rapidi anti covid 19 (5.13);
- piantagione di ben 3.000 piante di cannabis a Vigonza (6.5.);
- fatture false e conti all'estero della SIE (7.3.).

1. Associazioni criminali anche di stampo mafioso

1.1. Processo ai "casalesi" di Eraclea.

L'udienza del 7 e 11 luglio 2022, processo con rito ordinario, ha visto la deposizione di Paolo Antonio Valeri, impresario edile. Valeri sostiene che Donadio non ha mai praticato usura verso nessuno. Il PM Roberto Terzo, per nulla convinto della genuinità della dichiarazione, ha incalzato il soggetto (a sua volta accusato di far parte del sodalizio mafioso) che sostenne nel 2019 di "non potersi staccare dal Donadio a causa di un forte debito di 70.000-90.000 euro che in 10 anni non è mai riuscito a saldare". Ritorna poi il soprannome di "Paolino biogas" anche in relazione a una recente inchiesta della Procura di Udine nei confronti dei casalesi di Eraclea, per la realizzazione di un impianto di biogas a San Daniele del Friuli dove si puntava al contributo UE del 40% del costo (intercettazione di colloquio tra Donadio e Valeri), gonfiando i costi, con utilizzo di società cartiere per l'emissione di fatture false per operazioni inesistenti e truffa ai danni dello Stato. La Guardia di Finanza, per questo raggio, ha sequestrato 444.000 euro a sette persone, escluso Donadio. Il processo ha avuto al centro della discussione tra accusa e difesa gli impianti di biogas (sull'asse San Daniele del Friuli ed Eraclea) e i contributi europei. Valeri, nella deposizione, ha raccontato la sua versione sui fondi pubblici e sui rapporti con il sindaco Mirco Mestre. Confermato l'incontro con Mestre, Berasi e Sgnaolin per sollecitare l'impianto di biogas a Eraclea. (Il Corriere del Veneto e Il Gazzettino dell'8 luglio 2022; Il Gazzettino e La Nuova Venezia del 12 luglio 2022). L'udienza del 20 luglio 2022 è stata incentrata sulla deposizione dell'indagato Raffaele Buonanno. Il refrain di tutta la deposizione è stato negare qualsiasi addebito: "Non ho mai fatto nulla". Incalzato su vari episodi dai PM Terzo e Baccaglioni, il soggetto ha continuato a ripetere che non è un camorrista, che faceva solo il carrozziere e che "tante volte parlava per parlare". Sui rapporti con Donadio: "sufficiente non contraddirlo per tenerlo buono". (La Nuova Venezia del 21 luglio 2022).

1.2. Mafia del Tronchetto, annullata l'ordinanza custodiale per Giantin.

Il Tribunale del Riesame ha scarcerato Ivano Giantin, pregiudicato della Mala del Brenta, accogliendo il ricorso degli avvocati difensori. Il soggetto era accusato di tentata estorsione nei confronti di Giampaolo Manca, e per questo era stato arrestato a dicembre 2021. Annullata l'ordinanza di custodia cautelare, Giantin rimane comunque in carcere per un'altra vicenda: condanna di 4 anni, emessa due anni fa, per una rapina a una sala slot di Mirano. (La Nuova Venezia del 21 luglio 2022).

Fissata l'udienza preliminare dal GUP Benedetta Vitolo per il 16 settembre 2022 per i 78 imputati per i quali viene chiesto il rinvio a giudizio. Il PM Giovanni Zorzi contesta l'associazione mafiosa, nonostante il parere diverso del GIP. I legali difensori degli imputati si preparano a dare battaglia. L'udienza preliminare si annuncia lunga e complessa sia per l'alto numero degli imputati (passati da 60 a 78), sia per i 141 capi di imputazione (raddoppiati dall'ordinanza di dicembre 2021). La Procura conferma di volere il reato di associazione mafiosa per i 13 capi della presunta organizzazione criminale, tra cui spiccano noti pregiudicati della cd "banda dei mestrini" (Gilberto Boatto, Paolo Pattarello, Gino Causin, Antonio Pandolfo) della mala del Brenta di Felice Maniero. L'inchiesta è stata chiusa a giugno 2022, con il deposito degli atti. Ora le persone indagate possono farsi interrogare dal PM e scegliere il rito processuale. (Il Corriere del Veneto, Il Gazzettino e La Nuova Venezia del 27 luglio 2022).

1.3. A Bibione era mafia. La Cassazione riapre il processo ai clan.

Il Tribunale del Riesame di Trieste, il 7 ottobre 2021, aveva smontato l'ordinanza del 15 settembre 2021 della procura della città giuliana (competenza territoriale), relativa alla vicenda delle estorsioni al mercatino del giovedì a Bibione (VE). Ora la Cassazione rimette in piedi tutto, "bacchettando" la decisione del Riesame che aveva definito le minacce: "suggerimenti verbali ed emotive". In definitiva, nel dispositivo la Cassazione afferma che "non è necessario dichiarare l'appartenenza all'organizzazione mafiosa, ma è sufficiente dare l'impressione" per impaurire le vittime. In cella erano finite 9 persone, tra cui il capo degli ambulanti campani Pietro D'Antonio (indicato dalla DIA come contiguo al clan camorristico Sarno-Contini-Licciardi) e l'ex presidente di Confcommercio di Bibione Giuseppe Morsanuto. Il verdetto della Cassazione non ribalta solo la decisione del Tribunale del Riesame relativa all'aggravante mafiosa per l'azione di impadronirsi dei mercatini cittadini "i giovedì del Lido del Sole", ma suggerisce anche il delitto di violenza privata, oltre alla

tentata estorsione all'assessore al commercio. La riapertura del processo per mafia ai clan campani conferma la bontà dell'indagine e l'assoluto equilibrio della Procura in questo caso. (Il Gazzettino del 19 luglio 2022; Il Corriere del Veneto e il Gazzettino del 20 luglio 2022).

1.4. La deposizione di Domenico Mercurio al processo contro la 'ndrangheta a Verona.

Nell'udienza del 19 luglio 2022, Domenico Mercurio (collegato in videoconferenza), imputato e diventato collaboratore di giustizia dopo l'arresto dell'inchiesta Taurus della DDA di Venezia, ha spiegato il sistema del controllo di aziende in crisi. Il modus operandi era entrare da soci e appropriarsi della ditta, basando l'attività sugli imprenditori che arrivavano in cerca di denaro ("non andavo in cerca di clienti"). Mercurio ammette di essere uno specialista delle fatture false (tramite la ditta edile gestita direttamente) per evadere il fisco (mancato pagamento degli utili d'impresa), ma di non sentirsi un mafioso. Per il resto, dichiara di riconoscere gli addebiti che gli sono mossi per Taurus, ma non per l'inchiesta Isola Scaligera. Il processo in Corte d'Assise a Verona (PM DDA Lucia D'Alessandro), con il collegio giudicante presieduto da Pasquale Laganà, è ruotato sulla "cassa comune" cui contribuiva per il mantenimento di detenuti e delle loro famiglie. "A Isola Capo Rizzuto tutti hanno parenti in galera e per questo dissi che mi servivano 5.000 euro al mese da mandare in Calabria". I soldi per le varie attività di acquisto di imprese venivano dati dai Giardino, previo il riconoscimento del 10%. Mercurio racconta la rete di relazioni e conoscenze, affermando che ha frequentato politici e imprenditori in Calabria e in Veneto, "Ma non li vedo in questo processo". Per ultimo, ha smentito le dichiarazioni di altri 2 collaboratori di giustizia (Giglio e Cortese), relativamente all'affiliazione al clan ndranghetista. (L'Arena del 20 luglio 2022).

2. Terrorismo e violenza politica

2.1. Condannato anarchico, responsabile delle 2 bombe nella sede della Lega a Treviso, a 28 anni di carcere.

Al K3, sede della Lega di Fontane di Villorba (TV), Juan Antonio Sarroche, anarchico di origine spagnola gravitante nel Trentino e Bresciano, aveva piazzato nel 2018 due ordigni (uno per attirare le forze di polizia, il secondo con una forte carica esplosiva). Ne esplose uno solo. Il PM Roberto Terzo della DDA di Venezia, insieme alla collega Alessia Tavernesi, ha chiesto una condanna a 28 anni e 8 mesi per quella bomba ideata per "uccidere i corpi dello Stato". Il Tribunale di Treviso (Corte d'Assise) ha riconosciuto che fu un atto terroristico e condannato Sarroche a 28 anni di carcere, più 3 anni di libertà vigilata alla fine della pena, e un risarcimento di 30.000 euro (più 17.000 euro di spese legali) a favore della Lega, che si è costituita parte civile nel processo. (Il Corriere del Veneto del 10 luglio 2022).

2.2. Assalto alla sede della CGIL, prime sei condanne definitive. Revocato a Castellini, leader di FN a Verona, l'obbligo di dimora.

L'udienza del 12 luglio 2022 (rito abbreviato) ha registrato le prime sei condanne inflitte dal GUP per complessivi 33 anni di reclusione (reati di devastazione, saccheggio, resistenza aggravata, violenza a pubblico ufficiale) per l'assalto del 9 ottobre 2021 alla sede della CGIL Nazionale. Sono seguite alcune revoche di misure cautelari, tra cui quella che riguardava Luca Castellini, il leader di Forza Nuova a Verona. Le pene più pesanti, per istigazione a delinquere, sono state comminate per Giuliano Castellino, Roberto Fiore e Luigi Aronica. Per gli altri imputati, tra cui Castellini, il processo riprende a settembre 2022. (L'Arena del 13 luglio 2022).

2.3. Minacce e intimidazioni ai sindaci. Il record di Padova.

Sono in crescita, a livello nazionale, le minacce e intimidazioni rivolte agli amministratori pubblici, tra rabbia sociale e peggioramento della condizione economica (Rapporto del Viminale). Balza all'attenzione il settimo posto in Italia della provincia di Padova per atti intimidatori nei confronti degli amministratori pubblici (21 episodi segnalati nel 2021), e il 4° posto per il numero crescente di enti coinvolti. Un florilegio di minacce: dalle scritte sui muri alle mail minatorie, dalle aggressioni davanti ai municipi alla posta contenente proiettili. I sindaci denunciano e dimostrano un forte senso di legalità e responsabilità, e anche di coraggio nel non piegarsi alle intimidazioni, continuando a perseguire l'interesse della comunità amministrata. (Il Gazzettino del 26 luglio 2022).

3. Sfruttamento lavorativo (caporalato, diritti violati, sicurezza sul lavoro negata)

3.1. Controlli a Rovigo su sicurezza sul lavoro e lavoro nero: sospese 6 aziende tessili.

I Carabinieri del Nucleo Lavoro hanno effettuato controlli su 10 aziende del territorio. Ben 6 sono state sospese per gravi irregolarità relative alla sicurezza e al lavoro nero. 49 contestazioni elevate e irrogate sanzioni per 396.000 euro. Dei 56 lavoratori sottoposti a verifica, 7 sono risultati irregolari. 9 imprenditori denunciati alla Autorità giudiziaria. (Il Corriere del Veneto del 6 luglio 2022).

3.2. Morti alle Acciaierie Venete Spa a Padova, altri 2 dirigenti a giudizio.

Nell'udienza del 12 luglio 2022 il Tribunale di Padova ha deciso di riunire le 2 posizioni stralciate dei dirigenti del gruppo Danieli di Udine, responsabili dei collaudi alla siviera carica di acciaio incandescente che provocò la morte di 2 operai il 13 maggio 2018. Salgono così a 8 le persone a giudizio per il tragico incidente che travolse 4 operai e ne uccise 2. Secondo la perizia, il perno da cui si sganciò la siviera di acciaio fuso, che causò la morte di 2 operai, era difettoso. Ora bisognerà attendere un'eventuale riunificazione processuale (prossima udienza è il 17 gennaio 2023). La prima udienza del processo per i 2 imputati è fissata per il 25 settembre 2023. Nell'udienza preliminare del 12 luglio 2022 nessuna parte civile. (Il Corriere del Veneto, Il Gazzettino e Il Mattino di Padova del 13 luglio 2022).

3.3. Braccianti sfruttati 12 ore al giorno a Sant'Anna di Chioggia (VE). Condannato a 2 anni imprenditore bengalese.

L'udienza si è svolta l'11 luglio 2022 in Tribunale a Venezia (GIP Laura Alcaro e PM Daniela Moroni) e si è conclusa con un patteggiamento del titolare bengalese di un'azienda agricola di Chioggia che sfruttava altri connazionali mossi dal bisogno. I lavoratori sfruttati erano costretti a lavorare tutti i giorni della settimana, vivevano in roulotte senza luce né acqua corrente. I lavoratori erano trattenuti con l'inganno e la promessa del permesso di soggiorno, ricevevano paghe irrisorie e saltuarie. Lo sfruttamento è durato dal 2016 al 2018, e si è interrotto solo quando un lavoratore picchiato (pretendeva i soldi promessi e un regolare contratto di lavoro) è ricorso alle cure del Pronto soccorso cittadino. (Il Gazzettino e La Nuova Venezia del 12 luglio 2022).

3.4. Processo all'Enel per la centrale veneziana di Fusina: 3 operai morti di amianto.

L'udienza processuale del 13 luglio 2022 (giudice Francesca Zancan e PM Giorgio Gava) in Tribunale a Venezia è stata l'occasione per raccontare la situazione del sito. "L'amianto era ovunque, ma le protezioni personali erano inesistenti". Il processo riguarda la morte di 3 operai per mesotelioma pleurico e vede imputato Nerio Tabacchi, per oltre 20 anni direttore della centrale ENEL. Nello specifico, emerge dalle deposizioni che turbine e caldaie dei generatori erano coibentate con l'amianto. Gli operai addetti alle pulizie sono rimasti senza DPI anche dopo il 1980, quando la pericolosità del materiale era ben nota. Prossima udienza il 5 ottobre 2022. (Il Corriere del Veneto del 14 luglio 2022).

3.5. Verifiche della Guardia di Finanza ad Arzignano (VI): trovati 6 lavoratori in nero.

La Guardia di Finanza della cittadina vicentina ha effettuato dei controlli in imprese del territorio, congiuntamente all'Ispettorato del lavoro. Sono stati trovati, in un Kebab, un parrucchiere e una concerta della città 6 lavoratori in nero. Elevate sanzioni per 83.000 euro. (Il Giornale di Vicenza del 14 luglio 2022).

3.6. Operaio licenziato dopo l'infortunio sul lavoro a Padova, ottiene un risarcimento di 340.000 euro.

L'operaio si era infortunato al polso alla macchina piega tubi nel 2013, mentre era al lavoro in un'azienda a Piove di Sacco (PD). Il polso non era più guarito, e dopo 3 anni di calvario e di cure fisioterapiche era stato licenziato. La CGIL aveva assistito l'operaio tramite il patronato sindacale INCA CGIL e aveva affidato la causa allo studio legale Moro. Il ricorso è stato vinto con un maxi-risarcimento per l'operaio. La CGIL è riuscita a dimostrare, tra le altre cose, che i guanti antiscivolo forniti come DPI si usuravano nel giro di pochi minuti. Il giudice ha riconosciuto, sovvertendo la prassi in uso nei nostri Tribunali, che l'operaio a causa della responsabilità dell'imprenditore non

potrà più lavorare (danno futuro dovuto alla ridotta capacità di produrre reddito), subendo un danno gravissimo per sé e la sua famiglia. (Il Corriere del Veneto, Il Gazzettino e Il Mattino di Padova del 24 luglio 2022).

3.7. Indagine a Vicenza per intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro.

L'indagine ha riguardato 3 titolari dell'impresa "Casa dello Smeraldo", dichiarata fallita dal Tribunale di Vicenza nel novembre 2016. Sono state chiuse dal PM Serena Chimici della procura berica le indagini preliminari a luglio 2022. È stato chiesto il rinvio a giudizio per i fratelli Sharma, titolari della impresa fallita. Sono accusati dei reati di intermediazioni illecite, sfruttamento del lavoro e violazione delle norme sull'immigrazione. Uno dei titolari è anche accusato di violenza privata e molestie verso 2 dipendenti. L'udienza preliminare in calendario a ottobre 2022. L'inchiesta era scattata ad agosto 2016, quando un dipendente sfruttato ha trovato la forza di fare denuncia in Questura. (Il Giornale di Vicenza del 21 luglio 2022).

3.8. Sale al volo sul trattore: l'uomo cade ed è schiacciato a Borgo Veneto (PD).

La storia avrebbe dell'incredibile, se non fosse drammaticamente reale. Un imprenditore agricolo pretende che i dipendenti sul trattore salgano al volo. Il bracciante, addetto alla raccolta delle patate in un campo a Borgo Veneto (PD), non ha saputo dire di no. Infortunio sul lavoro capitato l'11 luglio 2022, per una prassi contraria al buon senso e a tutte le norme antinfortunistiche. L'imprenditore si è perfino arrabbiato con il bracciante, perché in 25 anni non erano mai accaduti "incidenti". Lesioni gravi, con il rischio di una disabilità permanente per il lavoratore di appena 19 anni, assunto con contratto a tempo determinato di 20 giornate lavorative. L'azienda agricola Maria Teresa di Pojana Maggiore (VI) sostiene che "montare in quel modo sul trattore è stata una sua iniziativa". Subito dopo l'infortunio sono accorsi sia i medici del SUEM 118 sia gli ispettori SPISAL, le cui relazioni saranno la base per dirimere due versioni dei fatti diametralmente opposte. (Il Corriere del Veneto, Il Giornale di Vicenza e Il Mattino di Padova del 19 luglio 2022).

4. Ambiente (sfruttamento e rapina dei beni primari)

4.1. Traffico illegale di rifiuti tra Campania e Veneto: chiuse le indagini.

La Procura di Venezia (PM Giovanni Zorzi), nelle scorse settimane, ha comunicato la chiusura delle indagini preliminari, che vale come informazione di garanzia per una ventina di imputati, relativa all'inchiesta sul traffico illecito di rifiuti campani. Dalla Campania sarebbero arrivate non meno di 150 tonnellate di materiale speciale, per lo più indifferenziato. I rifiuti sarebbero stati miscelati da alcune imprese venete (SIR di Piazzola Sul Brenta, la Resines di Cavaso del Tomba) in modo da rendere non più rintracciabile il rifiuto stesso. In tale modo si consegue un ingiusto profitto, incamerando il contributo per lo smaltimento (48 euro a tonnellata), nonché il guadagno della plastica prodotta. Il periodo di tali operazioni è durato da settembre 2018 a settembre 2021. (Il Mattino di Padova del 27 luglio 2022).

5. Pubblica Amministrazione (corruzione, danni patiti, peculato, truffa)

5.1. L'ex presidente ATER di Padova Frasson, ora presidente ETRA, condannato a risarcire l'Ente per compensi non dovuti.

Il Tribunale di Padova, il 26 giugno 2022, ha condannato l'ex presidente ATER di Padova, Flavio Frasson, già sindaco di Borgoricco (PD) ed ex consigliere regionale, al risarcimento di quasi 60.000 euro. I compensi non dovuti sono stati erogati tra il 2011 e il 2015. ATER, dopo numerosi ma infruttuosi solleciti, ha deciso di ricorrere al Tribunale per recuperare le somme. A questa somma, andranno poi aggiunte le spese legali e gli interessi maturati. Frasson potrebbe impugnare il provvedimento e ricorrere in appello (Il Corriere del Veneto del 9 luglio 2022).

5.2. Nuovo attacco hacker alla Dussmann service, gestore delle mense scolastiche a Padova.

Dopo quanto accaduto all'ULSS 6 a dicembre 2021, un nuovo attacco il 15 aprile 2022 (comunicato il 7 luglio 2022) al gestore delle mense scolastiche del Comune di Padova. Non è ancora stata definita la gravità dell'atto, soprattutto relativamente al furto dei dati sensibili riguardanti i minori e i

pagamenti delle rette dai conti correnti bancari dei genitori. Una comunicazione formale del Comune di Padova invita alla tranquillità gli utenti e precisa che non è ancora giunta alcuna richiesta di riscatto alla DUSMANN, che sarebbe al centro di un attacco coordinato e strategico (Il Corriere del Veneto del 10 e 12 luglio 2022; Il Gazzettino del 12 luglio 2022).

5.3. Condannati gli Ambrosini (padre e figlio) al risarcimento all'Azienda Ospedaliera di Padova per interventi senza ticket.

15 anni dopo lo scoppio del caso giudiziario, si avvia a conclusione la vicenda del danno erariale patito dall'Azienda Ospedaliera di Padova. La Corte dei Conti del Veneto, con sentenza del maggio 2022, sulla base di nuove ricostruzioni, che tengono conto dei reati prescritti per il lungo tempo trascorso, chiede un risarcimento ai direttori (Antonio e Guido Ambrosini) della clinica Ginecologica di Padova di 150.000 euro. Il danno erariale iniziale, fissato a 440.000 euro, era dovuto a centinaia di interventi su pazienti senza riscuotere il ticket (compreso tra 400 e 700 euro). Antonio Ambrosini per molti, anni nonostante i solleciti amministrativi dell'Azienda Ospedaliera, non lo incassò (Il Corriere del Veneto del 10 luglio 2022).

5.4. Procedimento della Corte dei Conti sull'assicurazione per malpractice di Azienda Zero.

Le Ulss hanno pagato 49 milioni di euro di risarcimenti nel solo 2021, venendo ristrate dalla polizza assicurativa, stipulata da Azienda Zero con la compagnia francese SHAM, per appena 309.000 euro in tre anni di validità della stessa. La Procura ritiene che sia sbagliata e incomprensibile una franchigia tanto alta (750.000 euro ad evento) che lascia senza copertura la quasi totalità dei sinistri. Peraltro, il rinnovo per un altro triennio 2022-2024 con la stessa compagnia assicurativa, senza intaccare il valore della franchigia, rende il tutto assai poco comprensibile. La Procura ha quindi deciso di accendere un faro su tutta la vicenda. (La Nuova Venezia del 6 luglio 2022).

5.5. Ex finanziere trevigiano condannato per corruzione in quanto cedeva dati tributari in cambio di favori.

Il processo a Giovanni Grassi, ex finanziere a capo della Guardia di Finanza di Vicenza, si è celebrato il 5 luglio 2022 in Tribunale a Treviso. Gli sono stati inflitti 4 anni e 6 mesi per corruzione. Mandato assolto l'altro imputato eccellente, Michelangelo Agosti, presidente di Confindustria Alto Adriatico. Assieme a loro altri 9 imputati per vari reati di corruzione di pubblici funzionari, atti contrari ai doveri d'ufficio, accessi abusivi all'anagrafe tributaria e rivelazioni di segreti d'ufficio. Sono stati condannati a pene complessive di 8 anni e 8 mesi (La Tribuna di Treviso del 6 luglio 2022).

5.6. Bonus edilizi truffa con società fittizie e fatture false, implicate varie società venete.

Indagine della Guardia di Finanza di Parma: disposti 5 arresti e sequestri per 109 ML di euro. Il sistema creava crediti d'imposta falsi per lavori mai eseguiti, e società finte al fine di monetizzare tali crediti vendendoli a Poste Italiane. La società parmense ha venduto crediti oltre che in Emilia, in Lazio, Lombardia e Veneto. Interessate dalle società false tutte le province venete. I reati contestati sono: emissione di fatture false per operazioni inesistenti, truffa aggravata ai danni di ente pubblico, riciclaggio e autoriciclaggio (L'Arena e Il Mattino di Padova del 7 luglio 2022).

5.7. I cd 20 "furbetti" del Reddito di Cittadinanza a processo a Padova.

In base all'inchiesta della Guardia di Finanza di Padova, su una selezione mirata di 50 posizioni, il PM Sergio Dini manda a processo 20 soggetti, soprattutto cittadini africani. Molte posizioni sono state archiviate. Davanti al gip una donna straniera ha patteggiato un anno per falso. La richiesta di rinvio a giudizio per truffa ai danni dello Stato a chi ha incassato il RdC senza averne i requisiti è scattata il 6 luglio 2022 (Il Gazzettino e Il Mattino di Padova del 7 luglio 2022).

5.8. Nuovo polo della salute a Padova est, fissata al TAR l'udienza di merito.

Il ricorso del secondo classificato (Steam di Padova) nella gara della progettazione del nuovo ospedale patavino sarà discusso dal TAR Veneto il 6 ottobre 2022, come stabilito nella prima udienza del 14 luglio 2022. La ditta vincitrice l'appalto, la Politecnica di Modena, ha depositato un contro-ricorso. Nei giudizi amministrativi si applicano le nuove norme sull'accelerazione dei cantieri (Il Corriere del Veneto e Il Mattino di Padova del 15 luglio 2022).

5.9. Gestione del MOSE: denuncia di errori, sprechi, mancanze e ritardi, firmata dall'ex Provveditore alle Acque, Cinzia Zincone.

L'ex provveditore Zincone e l'esperta di corrosione Susanna Ramundo hanno scritto un esposto denuncia sulla gestione del MOSE e l'hanno indirizzata a: Corte Europea, Corte dei Conti e ANAC. Sono 21 capi d'accusa contro l'attuale governance (Spitz e Bramezza) della grande opera. La lista, scrupolosa, parla di impegni disattesi e domande prive di risposta, tra cui la firma dell'Atto Transattivo tra il Ministero e il Consorzio Venezia Nuova, che ha cancellato di colpo obblighi e quindi responsabilità. (La Nuova Venezia del 12 luglio 2022).

La Corte dei Conti chiede chiarimenti al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile sulla nomina del nuovo provveditore del Triveneto, Tommaso Colabufo. Nel frattempo, è partita una nuova indagine della Guardia di Finanza sui compensi extra, relativi alle consulenze (verifiche di congruità e appropriatezza). Premi tra i 500.000 e i 3 milioni di euro distribuiti a dirigenti e funzionari al capezzale della grande opera. La legge impone un tetto annuo ai compensi integrativi di 290.000 euro. Inoltre, è singolare questo grande flusso di denaro per un'opera praticamente ferma nei lavori pubblici. Questa inchiesta fa seguito a quella già nota di qualche anno, relativa allo scandalo dei consulenti collaudatori (decine di milioni di euro pagati dal CVN). La Guardia di Finanza ha chiesto la documentazione anche sulle numerose consulenze affidate (La Nuova di Venezia del 21 luglio 2022).

5.10. Il direttore della Clinica Odontoiatrica di Padova, Gian Antonio Favero, sceglie l'abbreviato e si accorda con la Corte dei Conti.

La nota vicenda, del 2006, si basava sulla "deviazione agli ambulatori privati del professore" dei pazienti della Clinica Universitaria dell'Ospedale di Padova. Dopo molti anni di processi per abuso d'ufficio e le sentenze di condanna in Appello (riformulazione della Cassazione), era rimasto in piedi il risarcimento chiesto dalla Corte dei Conti. In udienza, il 13 luglio 2022 con rito abbreviato, Favero si è accordato con la Procura contabile, estinguendo il contenzioso con il pagamento di 125.000 euro per l'accusa di arricchimento doloso. (La Tribuna di Treviso del 14 luglio 2022).

5.11. Il processo sull'accoglienza ai migranti (cd caso Cona) resta a Venezia.

Il processo per l'accoglienza ai migranti (i fatti risalgono al 2016-2017) resta a Venezia. Sono imputati l'ex prefetto veneziano Domenico Cuttaia, altri 2 funzionari della prefettura e i vertici della cooperativa EDECO. Il Tribunale di Venezia, presieduto dal giudice Stefano Manduzio, ha respinto - il 13 luglio 2022 - le richieste delle difese degli imputati e rinviato la prossima udienza al 5 ottobre 2022, quando saranno sentiti i testi citati dal PM Federica Baccaglioni relativamente alle carenze di personale e agli alert per i controlli. (Il Corriere del Veneto, Il Gazzettino e il Mattino di Padova del 14 luglio 2022).

5.12. Corruzione in caserma a Castelfranco Veneto (TV), il brigadiere Alù patteggia la pena.

Oltre a Giuseppe Alù, sono indagati altri 3 carabinieri e 3 civili per concussione, corruzione, furto, falso e rivelazione di segreto d'ufficio (30 i casi contestati). Il brigadiere, nell'udienza del 14 luglio 2022, patteggia 3 anni e 11 mesi di reclusione. Altri imputati hanno scelto il rito abbreviato e presentato la richiesta di patteggiamento nell'udienza preliminare. La vicenda, scoperta dalla Procura di Treviso, riguardava il taglieggiamento di 15 imprenditori cinesi, tutti della Castellana. (Il Gazzettino e La Tribuna di Treviso del 15 luglio 2022).

5.13. Chiesto il processo a Padova dalla Procura per il dottor Rigoli e l'ex DG di Azienda Zero Simionato per l'efficacia dei test rapidi anticovid 19.

La Procura patavina (PM Benedetto Roberti) ha chiesto, il 21 luglio 2022 in Tribunale a Padova, di processare il dottor Rigoli, già primario della Microbiologia dell'ospedale di Treviso, poi nominato coordinatore di tutte le microbiologie del Veneto, congiuntamente al Direttore Generale di Azienda Zero, Patrizia Simionato. Indagato anche il primario del Pronto Soccorso di Treviso, Enrico Bernardi, la cui posizione è stata stralciata. Per la Procura, i due mega dirigenti della sanità veneta mentirono sull'efficacia dei test rapidi.

La Procura ritiene di avere le prove che dimostrano che l'efficacia dei test rapidi non fu mai testata, al contrario di quanto sostenuto dalle dichiarazioni firmate. Rigoli è anche accusato di depistaggio, in concorso con Bernardi, in quanto avrebbe fornito agli inquirenti documenti falsi. Altra accusa nei confronti di Rigoli: turbativa d'asta nel procedimento che ha portato alla scelta del fornitore dei

test (acquistati senza gara). L'indagine prese le mosse dall'esposto del professore Andrea Crisanti, convinto sostenitore dei test molecolari e per nulla dei test rapidi (raggiungono risultati certi in meno del 70% dei casi). Il Veneto, nell'agosto del 2020, fece un primo ordine di test rapidi, poi replicato a settembre (480.000 test per una spesa di 2,16 MLN di euro alla ditta Abbott). Si tratta di un tema molto delicato e caldo in Veneto, perché quelle scelte coincisero con la fase più mortale della malattia (centinaia di morti al giorno). Regione e ULSS difendono gli indagati, nessuna sospensione per Rigoli e Simionato. La Procura comunica l'esclusione di reati corruttivi e il coinvolgimento di livelli politici sovraordinati nelle decisioni contestate ai dirigenti della sanità veneta. Per i test rapidi, all'inizio dell'indagine della Procura, fu indagata la multinazionale USA Abbott, nella persona della rappresentante per l'Italia Gabriella Di Marzio, ma poi la posizione - grazie a una corposa memoria difensiva - è stata prima stralciata e poi archiviata. L'udienza preliminare del processo è fissata per il 5 dicembre 2022, davanti al giudice Maria Luisa Materia (Il Corriere del Veneto, Il Gazzettino e il Mattino di Padova del 22 luglio 2022; Il Corriere del Veneto, Il Giornale di Vicenza e il Mattino di Padova del 23 luglio 2022; Il Corriere del Veneto del 24 luglio 2022).

5.14. Fallimento milionario di SPL di Mogliano Veneto (TV): il processo rischia di saltare.

L'azione civile contro i vecchi Cda e il Comune rimane in una fase di stallo, per il rinvio della decisione al collegio giudicante sulle eccezioni preliminari. La prossima udienza del maxi-crac milionario della società partecipata del Comune è fissata per il 24 maggio 2023, in Tribunale a Venezia. Non si tratta di un semplice rinvio sulla base della decisione del GIP Lisa Torresan, presa il 26 luglio 2022, ma della necessità di rimettere la causa al collegio per la decisione di deliberare su plurime questioni di rito e di merito. E' sempre stata controversa l'interpretazione sulla natura pubblicitica della società pubblica (SPL), che si occupava di appalti delle opere pubbliche, degli immobili comunali e dei servizi per conto del Comune di Mogliano Veneto. I tempi che si allungano potrebbero portare a nuove trattative extragiudiziali. Tace la Corte dei Conti sul potenziale danno erariale quantificato nel 2012 dalla Guardia di Finanza in 2,2 ML di euro. La società è fallita nel 2016, con tutte le azioni di rivalsa dei creditori (curatore, Banca Intesa). Il Tribunale ha accolto la richiesta del Comune di bloccare il pagamento a Banca Intesa dell'ingiunzione da 3 MLN di euro. Banca Intesa pretende dal Comune la restituzione di 4,7 ML di euro di prestito alla società, coperto dalle garanzie della PA. La Banca ha presentato ricorso, nel frattempo rimangono aperti tutti gli altri filoni legali dell'intricata vicenda della controllata del Comune. (La Tribuna di Treviso del 28 luglio 2022).

5.15. Il concorso per i Musei di Vicenza era stato truccato. Arrivano 2 condanne.

La sentenza del Tribunale di Vicenza del 26 luglio 2022 ritiene responsabili di abuso d'ufficio e di rivelazione di segreto l'ex direttore Giovanni Carlo Federico Villa e la dirigente del Comune di Vicenza Loretta Simoni. Il concorso, bandito dal Comune nel 2017 per un posto da istruttore direttivo dei musei Civici con sede a Palazzo Chiericati, era truccato per il Tribunale di Vicenza (giudice Lagrasta). Il professor Villa condannato a 1 anno e la Simoni a 16 mesi, assolta la vincitrice della prova d'esame. I condannati annunciano ricorso in Appello (Il Giornale di Vicenza del 27 luglio 2022).

5.16. Sentenza della Corte dei Conti relativa ai direttori generali di sanità e limiti dell'incompatibilità lavoro - pensione.

Come è noto, il cosiddetto caso Stopazzolo, dal nome del manager vicentino che era stato costretto in giugno 2022 a lasciare il comando dell'Azienda sanitaria di Potenza, si nutre della sentenza dei giorni scorsi, inedita e per altri versi destinata a creare un precedente, della Corte dei Conti che ha fissato lo sbarramento dei 65 anni come limite d'età per il conferimento dell'incarico al momento della nomina. Il manager di anni ne ha 63, per cui può puntare alla riabilitazione stante la compatibilità dell'assegno pensionistico con un incarico retribuito in una pubblica amministrazione. La vertenza interessa parecchie Regioni, tra cui il Veneto, e centinaia di dirigenti tuttora in carica o con doppi emolumenti e fuori norma negli anni scorsi. Questo pronunciamento che ha riformulato il primo grado pone non pochi problemi alla Regione Veneto: le responsabilità sono soggettive, per cui sarebbe direttamente il presidente della Giunta Regionale a rischiare di dover versare all'erario le somme impropriamente corrisposte, per poi rivalersi sui Direttori Generali interessati. Non si hanno ancora notizie delle annunciate verifiche ministeriali del segretario generale della sanità veneta, Luciano Flor, sulla cumulabilità o meno del trattamento pensionistico con il compenso da Direttore Generale, pagato dalla Regione Veneto. (Il Giornale di Vicenza del 29 luglio 2022).

6 Droga (narcotraffico, spaccio di grosse quantità, situazioni di allarme sociale)

6.1. Operazione antidroga a Rovigo con maxi-sequestro di 10 chili di hashish e 2 chili di cocaina.

Il cane dell'unità cinofila di Torreglia (PD) ha scovato la presenza della droga sigillata nell'intercapedine dell'auto. Trovati 10 chili di hashish, 2 chili di cocaina, 59.000 euro in contanti, probabile provento dell'attività di traffico e spaccio. Lo spacciatore, residente nella bassa padovana, è stato arrestato dai Carabinieri di Rovigo con la collaborazione dei colleghi della compagnia padovana lo scorso 6 luglio 2022. (Il Corriere del Veneto del 9 luglio 2022).

6.2. Un chilo di cocaina nascosta nel doppio fondo dell'auto sequestrata dalla Polstrada di Verona.

Martedì 5 luglio 2022 la Polstrada ha controllato un giovane automobilista in viaggio sull'autostrada Brescia-Padova all'altezza di Sona (VR). Trovato, nel doppio fondo sotto i sedili del giovane cittadino albanese, residente a Genova, oltre 1 chilo di cocaina purissima e quasi 5.000 euro. Sequestrati merce e soldi, e arrestato. All'interrogatorio di garanzia, il 7 luglio 2022, scena muta. Il GIP ha convalidato l'arresto (L'Arena 8 luglio 2022).

6.3. Condannato in Tribunale a Verona la custode dell'hashish.

In casa ne aveva 15 chili l'ex commerciante di oro, rovinata dai debiti, che accettò di fare la custode della droga. Davanti al gip Livia Magri, in Tribunale a Verona, con spontaneità ha legato alla situazione debitoria la ragione per cui avrebbe accettato l'incarico da parte di due cittadini stranieri. Condannata a 4 anni e 8 mesi di carcere (L'Arena dell'8 luglio 2022).

6.4. Scoperto a Zanè (VI) con 18 chili di "erba", in Tribunale a Vicenza condanna a 2 anni.

L'imputato Fabrizio Cruciani, residente a Malo (VI), coltivava la maxi piantagione (150 piante di cannabis e oltre 18 chili pronti di marijuana) in un capannone scoperto nel 2013 dalla polizia locale nel nordest vicentino. La droga sequestrata corrisponde a quasi 40.000 dosi singole e avrebbe fruttato sul mercato 160.000 euro. In Tribunale a Vicenza, il 7 luglio 2022, la giudice Antonella Toniolo ha disposto la sospensione della pena, disponendo la confisca e la distruzione dello stupefacente sequestrato. Cruciani ha dichiarato che la piantagione iper-attrezzata permetteva una produzione trimestrale tra i 10 e 12 chili. Condanna a 2 anni, deposito delle motivazioni della sentenza entro 30 giorni. (Il Giornale di Vicenza del 8 luglio 2022).

6.5. Svelata piantagione con 3.000 piante di cannabis a Vigonza (PD).

La Guardia di Finanza di Padova (operazione Paquete Express) è intervenuta con il sequestro e la distruzione di una piantagione (ben 3.000 piantel) di cannabis gestite da un cittadino aponese, Gianmaria Inglese. Il soggetto, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria, è stato trovato in possesso di 113 chili di marijuana pronta per il mercato clandestino. La droga aveva un valore sul mercato di 2 MLN di euro (Il Corriere del Veneto, Il Gazzettino e il Mattino di Padova del 19 luglio 2022).

6.6. Condannato a 15 anni di reclusione in Tribunale a Rovigo per possesso di 27 chili di cocaina.

Dorian Konti, cittadino albanese, vecchia conoscenza delle forze dell'ordine, è ora in carcere a Rovigo. L'udienza preliminare (rito abbreviato) del 22 luglio 2022 riguardava l'episodio del febbraio 2022, quando il soggetto bloccato in auto a Occhiobello (RO) è stato perquisito e sono saltati fuori 16 chili di cocaina, carico con tutta probabilità destinato alla movida dei lidi ravennati. Nell'abitazione di Occhiobello del soggetto sono stati trovati altri 7 chili di cocaina e 3 chili di metanfetamina. Condanna a 15 anni e 4 mesi per spaccio e traffico di stupefacenti, in quanto irreperibile e latitante per una condanna di 11 anni da scontare emessa dal Tribunale di Padova per i medesimi reati. (Il Corriere del Veneto del 23 luglio 2022).

6.7. Operazione a Verona per scovare una raffineria di stupefacenti.

Dopo mesi di indagine (febbraio- agosto 2021), la Guardia di Finanza di Verona chiude l'operazione "Bavaria" con l'arresto di 4 cittadini albanesi e 1 tunisino in possesso di 3 chili di eroina, 1 chilo di marijuana e ben 35 chili di sostanze da taglio. I 5, arrestati e trasferiti in carcere a Montorio (VR), avevano una vera e propria raffineria casalinga. La grande quantità di sostanza da taglio, in rapporto con la droga trovata, fa ritenere che l'attività fosse assai florida (L'Arena del 21 luglio 2022).

6.8. Sedici chili di droga destinata alle spiagge venete fanno scattare 2 arresti a San Donà di Piave (VE).

Il maxi-carico di marijuana è stato trovato nell'auto e nell'abitazione dei due trentenni. Doppio arresto eseguito dai Carabinieri della città, con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze dopanti, aggravata dalla ingente quantità. Dopo l'udienza di convalida del 28 luglio 2022, gli investigatori ora puntano a risalire ai destinatari finali dello stupefacente e al fornitore dei due grossisti bloccati (Il Gazzettino del 29 luglio 2022).

7. Evasione fiscale e frodi fiscali (solo casi rilevanti!)

7.1. Bancarotta distrattiva condannato in Tribunale a Rovigo Gianni Magnan.

L'accusa è: distrazione di 3 ML di euro dal fallimento nel 2011 di una ditta edile (Area srl), attraverso la presentazione alle Banche di fatture per operazioni inesistenti. Il Tribunale di Rovigo condanna così a 5 anni di reclusione l'ultimo segretario del PCI Polesano. Ancora guai dunque per Magnan, dopo la vicenda del crac milionario nel 2003 della Eurobic, agenzia per la gestione dei fondi europei. Condannato con la stessa pena l'architetto badiese Giorgio Faccioli (Il Corriere del Veneto del 6 luglio 2022).

7.2. Falsi bond della Provincia di Treviso. Sequestro da 340.000 euro a sedicente promotore finanziario a Castelfranco Veneto (TV).

I falsi bond della Provincia venivano proposti a ignari cittadini con la promessa di guadagni stellari (20% all'anno). Il Tribunale di Treviso, il 5 luglio 2022, ha emanato un provvedimento di sequestro di beni per 340.000 euro a favore di clienti che non vedevano da anni un euro dei "lauti guadagni" e che hanno perso tutti i risparmi. Il soggetto sosteneva di essere intermediario tra l'Ente Provincia e la Banca d'Italia, anche con la produzione di certificati e documenti falsi. Il soggetto aveva fatto leva sulle 5 precedenti emissioni obbligazionarie con la formula bullet della Provincia di Treviso, con entrate per 100 ML di euro, al centro di aspre polemiche per i costi della nuova sede di Sant'Artemio. La Provincia di Treviso ha fatto l'esposto in Procura e si è costituita parte civile al processo (Il Gazzettino del 6 luglio 2022).

7.3. Fatture false e conti all'estero, condanne e sequestri milionari dal Tribunale di Verona.

Si è concluso il processo, il 5 luglio 2022 (7 patteggiamenti e 3 riti abbreviati), davanti al GUP Luciano Gorra in Tribunale a Verona, relativo ai finanziamenti ottenuti illegittimamente. Il GUP ha emesso condanne per oltre 30 anni di carcere a 10 persone e disposto la confisca di oltre 25 ML di euro. Il Sistema Imprese Europa (SIE) provvedeva a dare finanziamenti, garantiti dallo Stato, a società schermate da prestanome e teste di legno, attraverso fatture totalmente false. Le aziende, in difficoltà a procurarsi denaro attraverso i canali normali, cadevano preda della consueta pratica del cd "schema Ponzi", con operazioni fiscali e varie triangolazioni condotte in mezzo mondo. La mente delle operazioni SIE, davvero geniale a detta della Guardia di Finanza veronese, era Andrea Guzzo, il presidente della società. L'indagine è stata coordinata dal PM Gennaro Ottaviano, con la collaborazione con Eurojust e la Polizia estera per scovare i soldi oltre confine. (L'Arena del 6 luglio 2022).

7.4. Frode dell'IVA sull'asse Padova-Treviso, 6 persone denunciate dalla Guardia di Finanza.

La Guardia di Finanza di Padova ha sequestrato beni e disponibilità per 600.000 euro a 2 società operanti nel commercio di materiale elettrico. I relativi amministratori di 6 società accusati di evasione IVA. Trovato un vorticoso giro di fatture false per operazioni inesistenti per 4,2 ML di euro. (Il Corriere del Veneto, Il Gazzettino, Il Mattino di Padova e la Tribuna di Treviso del 13 luglio 2022).

7.5. Il promotore finanziario Vazzoler di San Donà di Piave (VE) patteggia la pena a Milano.

Il noto ex dentista, diventato promotore finanziario per molti imprenditori veneti, era stato condannato in primo grado a 11 anni e 8 mesi, 33.000 euro di multa e 5 MLN di euro da confiscare. Il processo, dopo molti ricorsi e turbolenze, è stato spostato a Milano, sede dei reati commessi tra il 2015 e il 2018: evasione fiscale, associazione a delinquere, falsa fatturazione e riciclaggio. Il 14

luglio 2022, in Tribunale a Milano, Vazzoler ha patteggiato 2 anni e 3 mesi di reclusione, un risarcimento di 45.000 euro e la confisca di "solo" 153.000 euro (Il Corriere del Veneto e La Tribuna di Treviso del 15 luglio 2022).

7.6. Montagne di soldi riciclati anche in Veneto utilizzando criptovalute. Coinvolti 48 cittadini cinesi.

La Guardia di Finanza di Firenze ritiene di aver scoperto una centrale di riciclaggio di denaro tramite bitcoin. Sono scattate perquisizioni e misure cautelari anche a Padova, Verona e Vicenza. Il meccanismo consisteva nel far vivere per brevi periodi aziende che producevano debiti che non sarebbero stati onorati, facendo fuggire i capitali accumulati all'estero tramite bitcoin. I reati contestati ai 48 soggetti sono: associazione a delinquere, riciclaggio, sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte. Disposto il sequestro preventivo finalizzato alla confisca di 14 ML di euro. (L'Arena e il Corriere del Veneto del 15 luglio 2022).

7.7. Evasione fiscale e riciclaggio internazionale di società veronese di rottami ferrosi.

La Guardia di Finanza di Verona ha eseguito, il 14 luglio 2022, un sequestro preventivo finalizzato alla confisca di 8,7 MLN di euro di una società di rottami ferrosi fallita nel 2019 e accusata di aver commesso un'evasione fiscale superiore a 11 ML di euro, grazie a fatture false per operazioni inesistenti. Due indagati dal GIP del Tribunale di Verona, su richiesta della locale Procura, per una serie di triangolazioni estere tese alla distrazione dei beni aziendali e all'arricchimento illecito. (L'Arena del 15 luglio 2022).

7.8. Frode sul bonus facciate, coinvolti vari hotel termali anche ad Abano Terme

Il sodalizio criminale aveva la propria base a Montecatini (PT), ma la truffa ha riguardato varie città sparse nella penisola. In Veneto, implicati un grosso albergo ad Abano Terme (PD) e una struttura alberghiera a Mestre. La Guardia di Finanza di Pistoia ha sequestrato oltre 5 MLN di euro di falso credito relativo al bonus facciate. Sono indagati 29 soggetti, tra persone fisiche e giuridiche, per la commercializzazione truffaldina dei crediti, tra fatture gonfiate o false per operazioni inesistenti (Il Gazzettino e il Mattino di Padova del 14 luglio 2022).

7.9. Startup fallita con 2 milioni di euro di buco a Padova. Sigilli a case, conti e terreni.

La Guardia di Finanza di Padova, su disposizione della Procura rodigina, ha dato esecuzione a un'ordinanza del gip nei confronti di 2 soggetti (l'amministratrice e il compagno della donna), coinvolti nelle vicende di 4 società operanti nel commercio di materiale plastico. Il fallimento della loro brillante startup di materie plastiche (la Plastrading di Montagnana), convertita al noleggio di mezzi di lusso, a seguito di occultamento di ricavi e caricando sulla società soli i costi aveva lasciato un buco di 2 MLN di euro. Sono scattate le misure cautelari per i due amministratori della società e i sequestri (Il Corriere del Veneto, Il Gazzettino e Il Mattino di Padova del 20 luglio 2022).

7.10. Fatture false, un imputato parte civile contro l'altro in Tribunale a Treviso.

Il colpo di scena avviene nella prima udienza processuale, il 18 luglio 2022, in Tribunale a Treviso per il sodalizio costituito da Tommaso Ernesto Pizzo e il fiscalista opitergino Luigi Marcuzzo, responsabili degli stessi reati. Pizzo sostiene che "non c'entra con la montagna di fatture false, che le ha fatte Marcuzzo a sua insaputa, e in definitiva che è una vittima, per cui chiede la costituzione di parte civile al processo". Separati a questo punto i 2 procedimenti processuali. Pizzo attualmente si trova in carcere in Sicilia e sta scontando la condanna per associazione camorristica, in quanto facente parte dei cd "casalesi di Eraclea". Il processo contro Pizzo è stato aggiornato al 18 gennaio 2023, con la possibilità di richiedere il rito abbreviato. Il processo a Marcuzzo per le fatture false emesse sino al 2017 per operazioni inesistenti, tramite società cartiere, è stato rinviato al prossimo autunno (Il Gazzettino del 19 luglio 2022).

7.11. Il Tribunale del Riesame scarcerà i trafficanti dell'indagine Melita.

L'accusa era assai pesante: contrabbando internazionale di alcol, sigarette e prodotti energetici, 28 MLN di euro tasse e tributi evasi. Il Riesame di Trento ha liberato Patrick Scarpa e Flavio Bragato, dopo che Francesca Tagliapietra (madre di Scarpa) era stata scarcerata quasi subito, terminato l'interrogatorio di garanzia. La ragione della liberazione dei due arrestati: il Riesame ha ritenuto che il gip non ha fatto alcuna autonoma valutazione, ma si è semplicemente piegato a fare "copia-incolla" della ordinanza di custodia cautelare disposta dalla Procura trentina. Ora, per i reati di importazione illegale in Italia si dovrà ripartire da zero. (Il Gazzettino del 29 luglio 2022).